



## **LA MORTE. Cifra dell'esistere umano**

**RISONANZE INTERIORI** dalla lettura dell'articolo di Sr Anna Maria Vissani

Cara sorella,

il suo articolo mi ha molto colpita per la delicatezza con cui tratta la morte.

Come lei giustamente osserva, anche se atterriti dalla morte, abbiamo cercato di rimuovere l'abisso spaventoso che, a volte, la contraddistingue, cercando di sublimarla nella letteratura, nella musica e nella cinematografia.

Ecco perché essere costretti ad affrontarla quotidianamente, nell'attuale dimensione pandemica, ci ha completamente devastati.

Ognuno di noi ha vissuto direttamente o indirettamente la malattia di una persona cara e, purtroppo, molti anche la morte.

Credo che di fronte a tanto sgomento ci siamo sentiti fragili ed indifesi.

Tuttavia, laddove siamo smarriti, la luce di Gesù ci guida ad uscire dal tunnel della paura che ci paralizza. Egli ci tende la sua mano, ci invita a non temere.

Lui stesso nel Getsemani ha sofferto profondamente ma ha sconfitto la morte per ognuno di noi.

È difficile per noi, credo, comprendere a pieno la portata immensa del suo amore. Ogni qual volta doniamo parte del nostro tempo, delle nostre energie, della nostra vita forse percepiamo solo in parte ciò che vuol dire dono di sé.

Tornando alla morte, mi sono interrogata più volte sul senso di essa, soprattutto quando tocca persone molto giovani, quando spacca le famiglie creando solchi incolmabili. Una guida spirituale ci può accompagnare in questo cammino impervio.

Grazie ancora (*Rossella Martinez*)

Grazie Sr Anna Maria della bella riflessione sulla morte. Ognuno di noi ha subito questa esperienza per la perdita di persone care; lascia vuoto, smarrimento, disperazione e come dice l'articolo è una cosa talmente grande e priva di possibilità da poter essere evitata. Ultimamente mi capita di pensare alla mia morte (sicuramente sono meno stanca, perché in pensione dal lavoro e non mi addormento tanto facilmente) e lì per lì mi spavento, il cuore mi batte forte e mi prende l'angoscia. Poi inizio a pensare: sono nata e ci deve essere un perché, ho attraversato le varie fasi della vita e adesso mi sto avvicinando all'ultimo periodo dove include anche la morte, perciò anche questa fa parte della vita. Allora mi chiedo cosa mi fa paura? Sicuramente soffrire fisicamente e il pensiero di lasciare persone a cui voglio bene. Comunque qualcosa mi dice che non può finire tutto qui. Abbiamo un Padre che ci ama, che ha dato Suo Figlio Gesù per la vita eterna. Cristo Risorto è andato a prepararci un posto per ognuno di noi e ci aspetta. Allora sì le cose cambiano completamente!! Giorni fa mentre spolveravo mi è caduto un libro che ho iniziato a leggere: L'autore definisce la morte addirittura "pienezza di vita". Non mi sarà sempre facile e naturale, ma voglio pensare di raggiungere non un traguardo, ma di iniziare un nuovo percorso, magari presa per mano da chi mi ha preceduto e andare ad incontrare Colui che mi ama e mi sta aspettando. Grazie per questi spunti di riflessione e buona serata!! (*Fernanda Paloni*)